

La discussione in consiglio regionale: tanti temi, un unico denominatore: la « vertenza Umbria »

# Ampia mobilitazione di tutte le forze per costringere il governo al confronto

Numerose le questioni affrontate: « Terni », istituzione delle unità sanitarie locali, variante per l'edificazione nel « toppo » di Prepo - Si è svolta anche una riunione per lo zuccherificio di Foligno

PERUGIA — Richiesta al governo di un incontro per discutere il problema della Terni: il dibattito sulla grave situazione, sull'assetto dei dipendenti della società con votazione finale di un ordine del giorno, istruzione dei primi provvedimenti attuati, approvazione della riforma sanitaria (definizione delle unità sanitarie locali) e approvazione di una variante al piano regolatore di Perugia che consente l'edificazione nel « toppo » di Prepo. Questi i temi discussi in aula nella seduta di ieri del consiglio regionale.

Il presidente della giunta regionale ha reso infine noto un ampio documento con cui la giunta intende promuovere un incontro tra le rappresentanze istituzionali delle assemblee elettive, le forze sociali e produttive allo scopo di compiere una verifica della situazione economica e sociale della nostra regione e delle sue prospettive. Concreti e chiari negli intenti, sono tutti fatti politici che, in una denominazione collettiva si potrebbero definire parti di quella « vertenza umbra » di cui il nostro partito si fa autorevole sostenitore.

Il consiglio regionale che in altri atti pubblici il riferimento al ruolo del governo e nella fattispecie al ruolo negativo che esso sta avendo per l'Umbria, è la nota comune. « Debbono essere evidenziati i compiti e gli interventi che spettano al governo centrale », afferma ad esempio Marri nel documento con cui promuove un ampio dibattito sulla situazione economica e sociale dell'Umbria: la sua inettitudine nella nostra regione non è ulteriormente tollerabile.

« Si tratta — continua il documento — di chiamare in causa il governo centrale, di chiarire i termini della situazione, di ribadire esigenze insoddisfatte, di formulare proposte nuove, di trovare nuove possibili soluzioni del problema nell'ambito di un programma organico di iniziative ».

« La situazione dell'Umbria è caratterizzata da alcuni punti fermi: — la stabilità politica assicurata dalle maggioranze di sinistra praticamente su tutto il territorio regionale; — un clima di grande apertura al dialogo e al contributo di tutte le forze politiche e democratiche; — il concreto carenza, pur con innegabili vantaggi, di processi partecipativi tali da consentire un sempre più solido legame tra le istituzioni e la società; — l'individuazione e la pratica della programmazione, pur nei limiti più denunciatissimi, di un criterio informatore di tutta l'azione del potere pubblico regionale e locale; — la valorizzazione in questo ambito delle autonomie locali e la razionalizzazione delle loro attività; — la predisposizione di strumenti per una effettiva conoscenza della situazione per un intervento globale e realistico sul tessuto economico e sociale del nostro territorio (relazione sulla situazione economica e sociale, piano regionale di sviluppo, bilancio pluriennale).

Ieri a Terni hanno scioperato i precari delle amministrazioni locali

# Quale sarà il destino dei giovani della 285?

In Umbria sono 600 i lavoratori interessati - Per la Regione e i Comuni, gli unici ad essersi impegnati concretamente, la legge si sta rivelando una sorta di patata bollente

## Documento della CGIL regionale Il movimento sindacale punto di riferimento per chi vuole cambiare

PERUGIA — Il direttivo regionale della CGIL ha esaminato le condizioni in cui si avvia il dibattito per il IV congresso regionale previsto entro il gennaio 1980 (si stanno avviando i congressi di zona e i congressi regionali di categoria).

« I precari della 285 » hanno ieri scioperato a Terni per l'intera giornata. Lo sciopero riguardava soltanto una consistente fetta di loro, quella appunto che vive in una condizione di maggiore « precarietà », un termine che esprime bene la situazione nella quale si trovano quei giovani che non si può chiedere che tutti i giovani della 285 restino ai loro posti. Ci sono dei casi nei quali non servono. Non si può chiedere che restino in quegli uffici dove non c'è bisogno e neppure a Piediluco, quando il lavoro sarà terminato.

## Seminario del CdF della Terninoss

# « Nuova qualità del lavoro significa anche nuova qualità della vita »

La ricerca, non facile, di un nuovo modo di produrre - Venerdì le conclusioni

TERNI — Qualcuno dovrà essere la futura organizzazione del lavoro all'interno della Terninoss? Quali sono le condizioni oggi nell'ambiente di lavoro? Come si dovrà intervenire per migliorare la produttività e garantire, allo stesso tempo ai lavoratori, il pieno rispetto dei loro diritti? Queste le domande poste ieri mattina all'ANCIFAE, all'inizio di un seminario organizzato dal consiglio di fabbrica sui problemi dell'organizzazione del lavoro.

Confederazione unitaria del settore formazione quadri sindacali. Nuova organizzazione del lavoro che, secondo i delegati del consiglio di fabbrica, dovrà significare rivedere la impostazione, il modo di lavorare all'interno della Terninoss, per cercare un nuovo modo che veda il lavoratore protagonista dei processi di produzione.

Sono fatti di cronaca recenti quelli che riguardano le vicende dei reparti ESE 1 e ESE 3: due reparti che da mesi sono al centro della polemica fra direzione aziendale e movimento sindacale. Una polemica che nasce da due visioni completamente diverse dell'organizzazione di uno stabilimento che vede il sindacato impegnato in una battaglia per la conquista di garanzie fondamentali per i lavoratori. La direzione aziendale sembra invece ogni giorno più sorda, più chiusa rispetto alle richieste dei lavoratori e, attraverso rinvii, proroghe e scuse rimanda di mese in mese la soluzione delle trattative.

Le richieste che da anni ormai il consiglio di fabbrica sta avanzando. Questo il nodo che bisognerà sciogliere al più presto se si vorrà far procedere parallelamente nello stabilimento l'aumento della produzione e la crescita dei posti di lavoro. Per il 1980 la azienda ha proposto un aumento di 10 mila tonnellate della produzione. Il sindacato ha già espresso a questo proposito serie perplessità. Esiste inoltre un accordo quadro, firmato dall'azienda, nel quale viene sottolineata la necessità di garantire ai lavoratori una migliore professionalità e una precisazione per un loro ruolo all'interno della organizzazione produttiva.

« L'obiettivo chiaro — dicono i membri del consiglio di fabbrica — l'azienda sta cercando di utilizzare la battaglia sindacale come strumento che consenta l'aumento dello sfruttamento e della repressione all'interno della fabbrica. In quale modo? Aumentando la produzione senza effettuare nuove assunzioni — rispondono all'esecutivo — Così sovraccaricano i lavoratori compiti di nuovi compiti e procederanno a continui spostamenti del personale da una macchina all'altra ».

« Il salto di qualità del movimento sindacale è un obiettivo che non può essere raggiunto se non attraverso un impegno concreto e duraturo. È necessario un confronto globale e realistico sul tessuto economico e sociale del nostro territorio (relazione sulla situazione economica e sociale, piano regionale di sviluppo, bilancio pluriennale).

« Chi si è impegnato è stata proprio la Regione che ha predisposto piani straordinari, progetti speciali, assumendo così 477 giovani rispetto ad un organico che è di 800 unità ».

## Possibili black-out in Umbria da metà dicembre a metà gennaio

# Buio totale? Il rischio c'è

Sotto accusa è la politica del governo e dell'Enel e non lo sviluppo industriale di questi ultimi anni - Numerose telefonate di protesta ieri durante le interruzioni-prova di 3 minuti

## La proposta della Provincia Amelia è la sede ideale per il tecnico agrario

Crescente interesse per il tipo di studio - La forte presenza di attività agricole all'origine della scelta

TERNI — L'amministrazione provinciale propone che ad Amelia sia aperto un istituto tecnico agrario. La proposta, elaborata in collaborazione con la SAPOSS (il servizio scolastico istituito dalla Provincia) è stata illustrata in consiglio provinciale dall'assessore alla Pubblica Istruzione, la compagna Maurizia Bonanni.

« Una diversa qualità del lavoro per una diversa qualità della vita »: questo lo slogan al centro della ricerca che il consiglio di fabbrica sta effettuando. Ma non si tratta sicuramente di un compito facile, soprattutto se si pensa alla mole di problemi che attanagliano la Terninoss.

« Da metà dicembre fino a metà gennaio — risponde il direttore dell'ENEL — è il periodo più rischioso. È praticamente impossibile però dirlo in modo preciso e definitivo, dipenderà infatti moltissimo dal consumo degli utenti ».

« Non ci resta che invitare tutti al risparmio spontaneo, diversamente — l'ENEL — conclude — sarà costretto a staccare improvvisamente il rifornimento di energia ».

« È difficile dire quando e come si verificheranno i black-out, più semplice appare invece risalire alle responsabilità precise della attuale situazione. « Fermo restando che le decisioni di austerità in questo settore erano ormai preannunciate da tempo — invece fare di più dal punto di vista della produzione ». Non è stato realizzato il piano energetico nazionale — afferma lo stesso direttore dell'ENEL — L'Umbria, poi, è questa è un'altra peculiarità: non è collegata con il cavo interoceanico da 300 chilometri, ciò rende più difficile la circolazione di corrente.

# LA BANCA POPOLARE DI SPOLETO

## a favore dei terremotati della Valnerina

### Interventi finanziari sotto forma di prestito per anticipi su provvidenze di leggi regionali e statali

La Banca Popolare di Spoleto, « La Banca degli Umbri », unitamente alle Banche Popolari Italiane hanno messo a disposizione la somma di Lit. 3.000.000.000 (tre miliardi) da destinare — quale anticipo su provvidenze di leggi Regionali e Statali — a favore degli operatori economici (Artigiani, Commercianti, Industriali, Settore alberghieroturistico) colpiti dal terremoto. Tale importo verrà erogato senza interesse con durata di sei mesi e con possibilità di rinnovare l'operazione per ulteriori sei mesi in modo adeguato.

disponibile ad accordare prestiti per la durata di anni uno al tasso più favorevole offerto: attualmente dal mercato finanziario e fino alla concorrenza di Lit. 2.000.000.000 (due miliardi), quale anticipo su provvidenze di legge Regionali e Statali. Qualora gli interventi Regionali e Statali dovessero tardare la Banca Popolare di Spoleto esaminerà favorevolmente la possibilità di dilazionare i predetti interventi per un totale di Lit. 6.000.000.000 (sei miliardi) per un congruo periodo di ammortamento ed a condizioni adeguate.